

Tre milioni di poveri in fila per il reddito di cittadinanza

di **Valentina Conte**

ROMA – Il Reddito di cittadinanza di fatto è anche un «ammortizzatore sociale universale» per i lavoratori poveri. A questa conclusione arriva l'indagine campionaria **Inapp** che quantifica in 1,8 milioni le famiglie beneficiarie e in altre 3 milioni quelle potenziali la cui domanda è stata respinta o che intendono farla. Un dato shock, considerato anche il fatto che in metà di queste platee - reale e potenziale - c'è almeno una persona che lavora, anche in pianta stabile. Ma il cui stipendio necessita di un'integrazione per non scivolare nella povertà assoluta: *working poor*.

La pandemia ha dato il colpo di grazia. Se infatti, dice **Inapp**, nel pre-Covid erano 814 mila i nuclei familiari beneficiari di Reddito, con il Covid se n'è aggiunto un altro milione. E altri 3 milioni bussano alla porta: tra questi soprattutto famiglie numerose e famiglie del Nord escluse da requisiti inadatti a intercettare bisogni differenziati sul territorio e laddove ci sono molti figli e qualche risparmio in banca, come evidenziato dalla commissione Saraceno.

I dati **Inapp** - elaborati su un campione Istat di 45 mila famiglie intervistate da marzo a luglio 2021 - non sono distanti da quanto evidenzia anche Inps, allorché afferma che in tre anni la misura ha aiutato 4,6 milioni di persone per una spesa di 20 miliardi (di cui 8,8 nel 2021). E che il 70% delle prime 860

mila famiglie del 2019 ancora percepisce il sostegno perché non è uscita dalla povertà.

L'indagine **Inapp**, per sua stessa ammissione, sottostima il fenomeno della vulnerabilità in Italia, visto che le interviste non riescono a intercettare i «marginali estremi», come senz'altro, famiglie gravemente indigenti, migranti. A colpire è il dato sulla condizione occupazionale: su 1,8 milioni di percettori, all'incirca 800 mila hanno un contratto stabile o a tempo, ma pagato molto poco (il Rdc integra il reddito da lavoro fino a 6 mila euro annui per un single). Di quel milione senza lavoro, perché in cerca o inattivo, solo il 39% è stato contattato da un Centro per l'impiego e il 32,8% dal proprio Comune di residenza. E questa è l'altra faccia, quella meno efficace della misura voluta per contrastare la povertà con un sostegno economico, ma anche per rimettere gli esclusi sui binari dell'integrazione lavorativa o sociale. Certo, in mezzo c'è stato il fermo del lockdown, la pandemia e le difficoltà generali a trovare un posto. Figuriamoci per i meno attrezzati percettori del Reddito, quasi sempre non immediatamente collocabili senza un'assistenza e formazione ad hoc. Ma i dati anche qui colpiscono.

L'indagine **Inapp** rivela che di quel milione di non occupati col Reddito solo l'8% ha ricevuto un'offerta di lavoro (77.500), solo il 3,5% l'ha accettata (33.800) e solo il 2% è impegnato nei Puc (20 mila), i progetti di pubblica utilità attivati dai

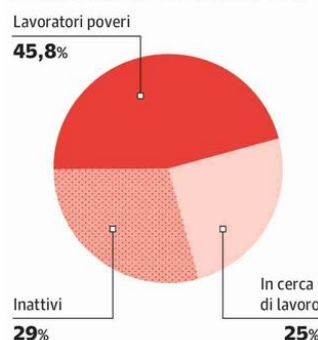
Comuni. Davvero molto poco. Non sappiamo poi cosa sia successo a chi un lavoretto ce l'ha.

Né ancora possiamo valutare l'effetto della «riforma Draghi»: decadenza dal beneficio dopo il rifiuto di un'offerta congrua su due e decurtazione di 5 euro al mese. **Inapp** però ci dice che il 78% delle offerte di lavoro è stato rifiutato perché inadeguato e dunque non congruo con l'esperienza e il titolo di studio. E un altro 12% per uno stipendio troppo basso (anche questo vietato dalla riforma Draghi). Solo l'8% rifiuta perché il posto è lontano da casa (smontato un altro luogo comune).

«La misura ha sostenuto i più vulnerabili, visto che il 77% ritiene il Reddito indispensabile e oltre il 60% in grado di migliorare la salute psico-fisica e la fiducia in se stessi», dice **Sebastiano Fadda**, presidente **Inapp**. «Ma questo strumento non può assumersi anche la responsabilità di colmare le debolezze strutturali del mercato del lavoro e il sistema di protezione sociale dei lavoratori».

Sono persone escluse o che faranno domanda
Tra chi riceve il sussidio
anche 800 mila
“lavoratori indigenti”

Ecco chi percepisce il reddito di cittadinanza



Peso:34%